



Unioncamere
Toscana

Relazione al Bilancio di previsione ed al programma di attività dell'Unione Regionale per l'anno 2014

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2013 E LE PREVISIONI PER IL 2014

A seguito del rallentamento registrato in alcune rilevanti economie emergenti e del prolungarsi della recessione nell'Area Euro, con sei trimestri consecutivi di riduzione del PIL, sono rimaste deluse le aspettative di quanti ritenevano che nell'anno corrente potessero concretizzarsi più rapidi tempi di recupero per l'economia mondiale, dopo la decelerazione del 2012. Le più recenti stime del Fondo Monetario sulla crescita globale – diffuse all'inizio di luglio – hanno preso atto della persistente debolezza del quadro internazionale, conducendo ad una revisione al ribasso delle previsioni relative al 2013, in conseguenza della quale l'andamento del PIL (+3,1%) si conferma su ritmi modesti se paragonati a quelli del passato decennio.

In Europa, in particolare, si sono rafforzati quei segnali di contagio dalla periferia al centro del sistema che già erano stati registrati nella seconda parte del 2012. Il bilancio di fine anno è pertanto destinato a caratterizzarsi per l'arresto dei due principali motori dell'Eurozona: per la Germania si prevede infatti una crescita di entità trascurabile (+0,3%), mentre la Francia dovrebbe riportare un risultato di segno addirittura negativo (-0,2%). Il consuntivo 2013, per l'intera Area Euro, presenterà dunque per il secondo anno consecutivo un'intonazione recessiva (-0,6%), all'interno tuttavia di un'evoluzione infra-annuale che ha mostrato un graduale miglioramento degli indicatori macro-economici, tanto che già a partire dal secondo trimestre l'andamento del PIL è tornato a crescere in termini strettamente congiunturali (+0,3%).

Anche in Italia si sono manifestati, con il passare dei mesi, segni di un progressivo alleggerimento delle spinte recessive, ma resta il fatto che il nostro Paese appare ancora indietro nei tempi della ripresa rispetto agli altri paesi dell'Area. Le più recenti stime dell'Istat, riferite al trimestre aprile-giugno, registrano infatti una nuova contrazione del prodotto interno lordo (-0,3% sul trimestre precedente), decisamente più contenuta rispetto a quella rilevata alla fine dello scorso anno (-0,9% il dato di ottobre-dicembre 2012), ma pur sempre l'ottava consecutiva. A metà dell'anno in corso la caduta del PIL, in termini tendenziali, supera pertanto i due punti percentuali, ed è dunque solo grazie alle aspettative di un rasserenamento del quadro congiunturale – in base alle quali il ritorno al segno "più" dovrebbe manifestarsi nella parte finale del 2013 – se il bilancio dell'intero anno si chiuderà con un risultato meno negativo (-1,8%) rispetto al consuntivo 2012 (-2,4%).

Gli indicatori al momento disponibili lasciano ritenere che anche la Toscana – in linea con il contesto nazionale – abbia raggiunto il punto di minimo del proprio ciclo economico con l'approssimarsi del periodo estivo. Vari segnali convergono in tale direzione, *in primis* quelli provenienti dall'estero: questi attestano da un lato l'incoraggiante tenuta dell'export – la cui positiva *performance* (+4,5% in aprile-giugno al netto dei metalli preziosi) testimonia ancora una volta la vitalità del tessuto di imprese toscane orientate ai mercati internazionali – e dall'altro l'ulteriore crescita della spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale (+8,4% fra gennaio e

giugno), a conferma dell'attrattività che le destinazioni toscane sono ancora in grado di esercitare presso la clientela internazionale.

Parallelamente, sta rallentando in maniera significativa sia la caduta della produzione industriale che quella delle vendite al dettaglio. Nel primo caso, la flessione registrata fra aprile e giugno (-1,8%) è infatti decisamente meno accentuata rispetto alla media dei precedenti dodici mesi (-4,5%), mentre anche l'andamento delle vendite al dettaglio, indicatore indiretto dei consumi delle famiglie, esprime un calo che – pur restando profondo (-4,8%) – si è notevolmente attenuato rispetto alle punte negative dei precedenti trimestri (-7,4% nel terzo 2012). Maggiormente critica resta invece la situazione dell'edilizia, dove gli indicatori disponibili permangono fortemente negativi sebbene – anche per questo settore – si osservi un rallentamento del ritmo di caduta: in base ai dati della Cassa Edile, i primi sei mesi dell'anno si risolvono così in una nuova forte riduzione sia dei lavoratori (-11,8%) che delle ore lavorate (-16,4%), accompagnate da una diminuzione di quasi 600 imprese.

La generalizzata attenuazione dei segni meno, accompagnata da un miglioramento del clima di fiducia delle imprese (che resta peraltro su livelli storicamente bassi), non significa tuttavia che si apra automaticamente un percorso di ripresa, dal momento che molte restano le incognite sia sul fronte delle politiche (interne, ma anche europee) che del più ampio contesto macro-economico internazionale. Molti istituti di ricerca evidenziano inoltre come un possibile recupero, oltre a poggiarsi su basi fragili per i motivi cui si è accennato, sarà comunque lento e non in grado di trascinare con sé nell'immediato anche il mercato del lavoro, che continuerà ad essere caratterizzato da forti criticità. Per quanto riguarda la Toscana, la rilevazione sull'industria evidenzia ad esempio come nel trimestre aprile-giugno si sia ulteriormente accentuato il calo dell'occupazione (-1,0%); le ore di cassa integrazione autorizzate, inoltre, sono si diminuite nel corso dell'ultimo anno (-7,3% rispetto ad aprile-giugno 2012), ma restano su valori molto elevati (oltre 12 milioni di ore nel trimestre). Tuttora aperto è poi il fronte dell'accesso al credito, dove non si evidenziano per il momento sintomi di miglioramento: a giugno, su base annua, la contrazione dei prestiti bancari erogati alle imprese restava su tassi sostanzialmente invariati (-1,7%), toccando quasi il 3% in meno nel caso delle piccole imprese ed il 5% per le attività manifatturiere (incluso in questo caso anche i prestiti delle società finanziarie). Il mercato del credito continua del resto a caratterizzarsi per una continua progressione delle sofferenze, che hanno raggiunto a metà anno il 5,7% dei prestiti *in bonis* (dal 3,8% di giugno 2012), con punte dell'8,9% nel manifatturiero e del 9,5% nell'edilizia. Sulla base delle previsioni formulate da Prometeia alla fine di luglio, il 2013 è così destinato a chiudersi per la Toscana con una flessione del PIL in linea con quella nazionale (-1,7%), determinata da una nuova riduzione dei livelli sia di consumo (-2,3%) che di investimento (-7,1%). Per questi ultimi si tratterebbe, in particolare, del sesto anno consecutivo di contrazione: la riduzione rispetto ai livelli del 2007 sarebbe pertanto di oltre un terzo (-37,2%), delineando una vera e propria "emergenza" sotto il profilo dei processi di accumulazione del capitale. Il dato riguardante i flussi di investimento appare infatti preoccupante non soltanto di per sé, per i riflessi cioè che tale andamento produce in maniera diretta ed immediata sui livelli della domanda aggregata, ma anche e soprattutto per quelli differiti nel tempo, nella misura in cui un calo così prolungato e profondo rischia di ridurre in maniera permanente il potenziale produttivo della regione, e di minare alla base la capacità competitiva del sistema economico-produttivo.

Come per l'Italia, anche per la Toscana il 2014 dovrebbe comunque rappresentare l'anno del ritorno alla crescita, per quanto di modesta portata (+0,7%) e soggetta a numerose incognite circa l'effettivo realizzarsi delle condizioni in grado di favorirla. Dopo la caduta del triennio 2011-2013, la domanda interna dovrebbe stabilizzarsi (+0,1%) attorno a valori che restano comunque i più bassi da oltre un decennio a questa parte, e sarà dunque di nuovo l'export (+3,0%) ad offrire il maggior contributo alla crescita. Di ciò dovrebbe beneficiare soprattutto l'industria (valore aggiunto +0,9%), ma anche l'aggregato dei servizi tornerà in positivo (+0,7%); una nuova flessione è invece prevista per le costruzioni (-0,4%), cui si dovrebbe affiancare l'agricoltura (-1,4%). Come anticipato, l'evoluzione attesa non appare inoltre in grado di risollevarne le sorti di un mercato del lavoro dove

si prevede un nuovo aggravamento della situazione, con una diminuzione degli occupati che appare destinata a superare le 8 mila unità (-0,5%).

LE LINEE POLITICHE DEL PROGRAMMA PER IL 2014

Il programma di mandato per la Presidenza 2012-2015 ha indicato la missione dell'Unione sulla base dei seguenti principi:

- tutto il sistema camerale, anche attraverso l'Unione regionale, dovrà lavorare per compiere scelte di razionalizzazione, efficienza, efficacia degli strumenti e dei servizi che dovranno sempre più essere finalizzati al sostegno, allo sviluppo ed alla competitività della Toscana;
- occorrerà rivedere parte della "mission" in modo che l'Unione possa nell'attuale contesto essere chiamata a svolgere quel ruolo di "cinghia di trasmissione" tra le realtà ed i bisogni delle categorie economiche, evidenziati dalle loro associazioni di rappresentanza, e gli organi di governo regionale;
- si dovrà rafforzare il sistema delle relazioni istituzionali tra Unioncamere Toscana ed il sistema associativo regionale di rappresentanza delle imprese, facendosi carico di promuovere periodicamente incontri di confronto sia su temi di carattere generale che su quelli di carattere settoriale;
- occorrerà concentrare le risorse su pochi ambiti strategiche per poter incidere il più possibile in modo significativo su settori che possano davvero garantire alle nostre imprese di ritornare a crescere in modo duraturo;
- quali settori di intervento vengono indicati: il credito, le infrastrutture, l'internazionalizzazione, l'attrazione turistica, la formazione e la ricerca, la conoscenza del territorio, le funzioni associate;

Inoltre si dovrà:

- ricercare un ruolo adeguatamente rappresentativo del sistema camerale toscano a livello di Unioncamere nazionale;
- prevedere una partecipazione attiva dell'Unione regionale nella definizione delle politiche congiunte di programmazione della Regione e del Sistema camerale;
- riorganizzare il sistema di relazione interna tra Camere, ivi compreso un nuovo regolamento per i progetti da finanziare;
- avere una vision strategica di prospettiva dell'Unione;
- sviluppare ed implementare progetti finalizzati a servizi comuni tra Camere.

Tale revisione della missione si allinea temporalmente con la discussione avviata all'interno del sistema camerale, tesa ad un ripensamento dello stesso in funzione di una maggiore capacità di agire a supporto del sistema imprenditoriale e di una minore incidenza delle spese di funzionamento sul valore aggiunto creato, attraverso un'integrazione ed accentramento di funzioni e compiti, che possono vedere in taluni casi anche l'Unione regionale come il soggetto attuatore.

Discussione che nel corso del 2013 ha portato l'attenzione sulle quattro tematiche (internazionalizzazione, monitoraggio delle economie locali, personale ed acquisti di beni e servizi), che sono state definite da parte dell'Unione nazionale in modelli operativi da attuare e sulle altre funzioni che la legge 580 riconosce già come obbligatorie, almeno per le Camere sotto 40.000 imprese iscritte al loro registro, in particolare:

- arbitrato
- conciliazione;
- clausole vessatorie

- contratti tipo
- attività di metrologia legale

In questo caso l'Unione regionale ha predisposto i modelli operativi ed i prototipi di accordo tra i soggetti interessati.

La revisione interessa anche le Unioni Regionali, attraverso l'auspicato rafforzamento, così come il DLgs 23/2010 ha previsto. Con la legge di riforma delle Camere di Commercio, nel rafforzare queste strutture intermedie, si è infatti data alle Unioni Regionali la possibilità di:

- esercitare funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale;
- rappresentare gli interessi delle Camere associate e soprattutto assicurare il coordinamento dei rapporti con le Regioni;
- promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale;
- formulare pareri e proposte alle Regioni sulle questioni d'interesse del sistema regionale delle imprese;
- partecipare alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti le materie di comune interesse;
- svolgere funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale;
- predisporre la relazione annuale da presentare alla Regione ed al Ministero dello sviluppo economico.

La funzione di osservatorio e monitoraggio dell'economia è quella su cui di fatto viene esercitata un'operatività in forma associata secondo un modello condiviso con le Camere che vede soluzioni organizzative (gruppo di lavoro di coordinamento retto da un Segretario Generale) ed operative (condivisione programma iniziative, rilevazione accentrata, produzione report standardizzati a livello regionale, approfondimenti locali).

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER IL 2014

Nell'ambito di quello di mandato per la Presidenza 2012-2015, il programma di attività dell'Unione regionale per il 2014 avrà come linee direttrici i seguenti ambiti di operatività:

- Credito
- Internazionalizzazione e Turismo
- Infrastrutture e Logistica
- Imprenditorialità, Formazione e Ricerca
- Monitoraggio del Territorio
- Funzioni Associate

Di seguito si indicano le principali azioni che verranno realizzate all'interno dei singoli ambiti. Per un dettaglio di tutte le iniziative si rimanda alla mappa con il dettaglio.

CREDITO

Verrà completato e condiviso lo studio per un'integrazione dei soggetti prestatori di garanzie iscritti all'elenco degli intermediari vigilati previsto dall'ex art. 107 del TUB. Con lo studio si avvia un percorso di condivisione dei vari soggetti interessati con l'obiettivo di pervenire al rafforzamento del sistema delle garanzie nella regione. La questione "credito" è la prima priorità che il Sistema camerale deve avere a fronte di una situazione sistemica di razionamento del credito e di peggioramento della meritevolezza dello stesso in capo alle imprese. A giugno 2013 (ultimo dato disponibile) la riduzione dei prestiti di banche e società finanziarie alle imprese è stato pari al 2,9%

su base annuale, in aumento rispetto alla pari riduzione rilevata a marzo 2013 (- 2,5%) ed a dicembre 2012 (-2,1%).

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

La Regione ha confermato l'interesse sulla comune partecipata Logistica Toscana, che è destinata ad assumere un ruolo anche nella costituenda società pubblica di progetto tra le Regioni Toscana, Umbria e Marche per il completamento e trasformazione della E78 Grosseto-Fano in autostrada.

Altre attività che sono nel programma di Logistica riguarderanno:

- fornire contributi finalizzati all'attuazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- il riconoscimento del Piano Regionale della Logistica toscana di primaria importanza nel Piano Nazionale;
- il supporto nella programmazione regionale ai fini della pianificazione europea della rete transeuropea dei trasporti e nella definizione della rete TEN-T;
- il coordinamento per lo sviluppo di progetti nel campo della mobilità e della logistica con particolare riferimento al Porto ed Interporto di Livorno ed all'Interporto di Prato;
- supporto al distretto regionale per le tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti di trasporto, con particolare attenzione per gli aspetti logistici ed intermodali;
- verifiche per la riconversione dell'area portuale di Piombino quale infrastruttura qualificata al recupero e/o allo smantellamento delle navi, secondo i nuovi indirizzi dell'Unione Europea.

Verrà inoltre approfondita la riorganizzazione della partecipazione nel capitale sociale del sistema camerale toscano, attraverso un'acquisizione delle quote di proprietà delle Camere da parte dell'Unione regionale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E TURISMO

In questi due ambiti verrà approfondito e condiviso il progetto di integrazione dei vari attori pubblici che oggi programmano e realizzano le iniziative di internazionalizzazione del nostro sistema produttivo e di attrazione turistica dei nostri territori. Integrazione che sta procedendo almeno per la parte riguardante il programma unico delle iniziative di internazionalizzazione. Le Camere di Commercio potranno assumere il ruolo di attori locali di riferimento per il coordinamento della materia turistica locale in relazione al prodotto turistico, all'offerta turistica, al monitoraggio del settore, etc..

In questo ambito occorre ricordare anche l'azione che l'Unione, chiamata dalla Regione insieme a numerosi altri soggetti pubblici e privati, sta portando avanti per coordinare le azioni in vista della partecipazione ad EXPO 2015. Coordinamento che proseguirà naturalmente anche nel 2014. Ad oggi la Regione sta per concludere il rapporto con EXPO 2015 s.p.a. riguardo la partecipazione all'interno dello stand ITALIA. A livello regionale invece:

- è stata definita una strategia di presentazione della nostra regione sia sotto il profilo turistico che quello di attrazione degli investimenti;
- sono stati individuati i territori interessati dai vari percorsi;
- sono stati realizzati incontri con i Presidenti delle Camere di Commercio per sollecitare una progettualità locale che confluisca in pacchetti turistici e nell'organizzazione di un'appropriata offerta turistica;
- in numerose Camere questo avvio di percorso ha determinato incontri organizzativi con i soggetti pubblici e privati interessati per l'individuazione delle attività da svolgersi nel periodo interessato.

IMPRENDITORIALITÀ, FORMAZIONE E RICERCA

L'imprenditorialità, la formazione, così come l'assistenza per la creazione di nuove imprese, giovanili, femminili, soggetti ad ammortizzatori sociali, ecc. sarà un'altra delle priorità dell'Unione regionale insieme alla Regione nell'ambito del progetto Giovani SI, del servizio "Crea Impresa in Toscana", del percorso seminariale di Mentoring Madre-Figlia. Inoltre nell'ambito degli accordi con la Regione rientrano le materie sull'imprenditoria giovanile e femminile che prevedono azioni di formazione, tutoraggio, informazione, orientamento ed assistenza gratuita sulla predisposizione del business plan.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Come detto, la nuova legge 580 riconosce alle Unioni regionali la funzione "di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale". La conoscenza delle caratteristiche strutturali e degli andamenti congiunturali dei fenomeni socio-economici è in effetti un elemento strategico. Nessuna buona politica è possibile senza la disponibilità di una base informativa che metta in condizione di assumere scelte ponderate.

L'Unione Regionale toscana, nel corso del corrente anno, ha avuto il riconoscimento di soggetto riconosciuto all'interno del SISTAN, il sistema nazionale di statistica che trova nell'ISTAT il coordinatore. Ciò vuol dire che la produzione scientifica dell'ufficio studi dell'Unione regionale, oltre al rispondere ai requisiti di capacità scientifica, è stata riconosciuta meritevole di un inserimento in un sistema che fa della conoscenza e della qualità di questa conoscenza la propria missione strategica.

Nel 2013 si è provveduto ad una revisione del programma delle analisi congiunturali, concentrando alcune attività. Resta comunque l'interesse delle Camere per questa tipologia di dati e quella dell'IRPET, così come di altri soggetti terzi, in primis le Associazioni di Categoria.

Nel 2014 il programma verrà arricchito con indagini flash a frequente uscita su tematiche di attualità e dati già in nostro possesso con un taglio più comunicativo, al fine di stimolare la discussione anche politica sul tema scelto.

Tale attività si affiancherà a quella tipica di comunicati stampa o di conferenze stampa sulle uscite programmate.

Si riconfermano le linee guida per l'attività dell'Ufficio Studi deliberate dall'organo di amministrazione e recentemente a livello nazionale tra le Unioni regionali:

- Svolgere internamente le fasi di analisi e di interpretazione dei dati al fine della predisposizione diretta di studi e ricerche;
- Rafforzamento delle attività congiunte degli Uffici studi delle Camere e dell'Unione;
- Utilizzo a livello provinciale delle indagini realizzate dall'Unione;
- Realizzazione non soltanto di monitoraggio della situazione passata, tipica degli Osservatori, ma anche di indagini previsionali orientate a comprendere i nuovi fenomeni, anticipandone la conoscenza;
- Razionalizzazione e focalizzazione delle attività di ricerca su tematiche di maggior interesse delle Camere;
- Coordinamento e completamento con quelle proposte e realizzate insieme alla Regione ed ad altri soggetti istituzionali;
- Collaborazione con la Regione, l'Unione nazionale e con le altre Unioni regionali.

Circa questi ultimi due punti, l'Unione Regionale parteciperà al Comitato di indirizzo dell'osservatorio dell'impresa attivato dalla Regione e del tavolo di coordinamento costituito a livello nazionale fra i principali Uffici Studi delle Unioni Regionali, per l'individuazione di ambiti di interesse comune in materia di studi e la realizzazione di progetti operativi in materia.

È prevista nel 2014 una verifica di allineamento dell'analisi di customer satisfaction sulle Camere con la pari analisi che a livello di sistema viene realizzata da Retecamere.

Si precisa, in relazione ai dati di bilancio, che la riduzione del budget per l'Ufficio Studi è solo apparente, essendo state indicate a parte, per esigenza di visualizzazione contabile richiesta dall'Unione nazionale, le risorse relative al progetto sul Fondo di Perequazione "Osservatorio e Monitoraggio dell'economia locale" pari ad euro 158.700.

FUNZIONI ASSOCIATE

L'Unione agirà in linea con l'azione che a livello regionale le Camere chiederanno di realizzare. I principali ambiti di riferimento per il 2014 riguarderanno le funzioni obbligatorie prevista dalla nostra legge di riordino. Di seguito invece sono indicati gli ambiti di accentrimento di funzioni, compiti ed attività che il sistema toscano realizza ad oggi:

COMUNICAZIONE

La grande quantità di informazioni prodotta dall'Unione regionale, soprattutto in ambito socio economico, ma anche riguardo alle iniziative di promozione dei settori e dei territori deve naturalmente trovare una forma di visibilità e pubblicità.

Ad oggi l'Unione mantiene stretti rapporti con i media giornalistici e video/radiogiornalistici ed ha un proprio portale (www.tos.camcom.it) di informazione e promozione delle proprie attività. Ha anche una presenza su facebook, con una pagina pubblica.

Il sito un po' datato e l'evoluzione che negli ultimi tempi ha cambiato la comunicazione attraverso i social network, impone un ripensamento della strategia comunicativa da basarsi su un nuovo sito informativo più adeguato ai canoni attuali dei potenziali fruitori, ed su una interazione nei social network (facebook, twitter, instagram, google+, youtube, linkedIn, flickr, ecc.) più marcata. I social network, pur con tutti i limiti del cosiddetto "digital divide", rappresentano e soprattutto rappresenteranno, il canale diretto per arrivare ai soggetti interessati dei servizi/attività che l'Unione produrrà, offrendo tutti i vantaggi di una comunicazione diretta.

La strategia comunicativa 2014 verrà reimpostata in questa direzione.